

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

La seduta comincia alle 12,05.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ottanta.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 2677, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 355 del 2003: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative (approvato dal Senato) (4653).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e delle proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Avverte altresì che è stata chiesta la votazione nominale.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 12,10, è ripresa alle 12,50.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE avverte che la V Commissione ha espresso il prescritto parere.

Dà quindi conto delle proposte emendative ritirate prima dell'inizio della seduta e di quelle dichiarate inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 2*).

Avverte altresì che, anche alla luce della oggettiva eterogeneità delle materie oggetto del provvedimento d'urgenza, la Presidenza ritiene di poter eccezionalmente ammettere alla votazione gli articoli aggiuntivi Duca 23-septies.08, Antonio Leone 23-septies.01 e Leo 23-septies.019, che presentano profili di inammissibilità.

Sull'incidente aereo occorso nei pressi di Cagliari.

ANTONELLO SORO esprime sentimenti di cordoglio per la tragica scomparsa, avvenuta questa mattina a causa di un incidente aereo, dei componenti di un'équipe cardiocirurgica di Cagliari.

PRESIDENTE, nell'associarsi al cordoglio espresso dal deputato Soro, invita l'Assemblea ad osservare un minuto di silenzio (*L'Assemblea osserva un minuto di silenzio*).

Si riprende la discussione.

GIORGIO BENVENUTO, parlando sull'ordine dei lavori, invita la Presidenza a riconsiderare la declaratoria di inammissibilità del suo articolo aggiuntivo 2-bis.02, del quale richiama le finalità.

PRESIDENTE, rilevato che la Presidenza si è attenuta ai criteri di cui agli articoli 86, comma 1, e 96-*bis*, comma 7, del regolamento, conferma la declaratoria di inammissibilità dell'articolo aggiuntivo Benvenuto 2-*bis*.02.

RENZO LUSETTI, parlando sull'ordine dei lavori, lamenta la tardiva presentazione, da parte del Governo, dell'articolo aggiuntivo 23.01 e la conseguente ristrettezza del termine per la presentazione di subemendamenti.

MARCO BOATO, parlando sull'ordine dei lavori, si associa alle considerazioni svolte dal deputato Lusetti.

PIETRO ARMANI, parlando sull'ordine dei lavori, giudica incomprensibili le ragioni per le quali la V Commissione ha espresso parere contrario sul suo subemendamento 0.23.01.1, che prevede un'adeguata copertura dei connessi oneri finanziari.

DONATO BRUNO, *Presidente della I Commissione*, riterrebbe opportuno che la V Commissione riconsiderasse il parere espresso sugli articoli aggiuntivi Duca 23-*septies*.08 e Leo 23-*septies*.019, anche alla luce della riformulazione predisposta.

RENZO INNOCENTI, parlando sull'ordine dei lavori, nel lamentare la frequente adozione, da parte del Governo, di decreti-legge disciplinanti materie tra loro eterogenee, giudica inaccettabile la reiterata proroga di termini riferiti a misure di condono.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede alla Presidenza di valutare ulteriormente il contenuto dell'articolo 21 del provvedimento d'urgenza in esame, interamente modificato, nel corso dell'*iter* in Commissione, da un emendamento del Governo dichiarato ammissibile sebbene vertente su materia estranea all'oggetto del decreto-legge.

PRESIDENTE precisa che l'emendamento richiamato dal deputato Boccia è stato dichiarato ammissibile in quanto reca disposizioni che incidono sulla stessa materia oggetto della norma di proroga contenuta nel testo originario dell'articolo 21 del decreto-legge.

DONATO BRUNO, *Presidente della I Commissione*, si associa alle considerazioni svolte dal Presidente.

PRESIDENTE, osservato che l'emendamento del Governo richiamato dal deputato Boccia presenta un contenuto analogo a quello di altra proposta emendativa presentata dall'Esecutivo, ricorda che nessun gruppo parlamentare ha sollevato obiezioni al riguardo.

ANDREA GIBELLI, parlando sull'ordine dei lavori, giudica incomprensibili le ragioni per le quali è stato dichiarato inammissibile il suo emendamento 17.1.

PRESIDENTE conferma la dichiarazione di inammissibilità dell'emendamento Gibelli 17.1.

MAURIZIO SAIA, *Relatore*, accetta gli emendamenti 20-*bis*.2 (identico all'emendamento Leo 20-*bis*.1) e 23.17, nonché l'articolo aggiuntivo 23.01 del Governo; esprime parere favorevole sugli emendamenti Realacci 9.5, purché riformulato, Leo 10.5 e Duca 10-*bis*.1, su tutte le proposte emendative riferite all'articolo 11, ove ammissibili, sugli emendamenti 13-*bis*.1 e 17.3 (ex articolo 86, comma 4-*bis*, del regolamento), Stradella 21.6 e 21.5, Armani 21.2 e 21.4, sull'articolo aggiuntivo Migliori 23-*bis*.01, sull'emendamento 23-*quinquies*.1 (ex articolo 86, comma 4-*bis*, del regolamento) e sugli articoli aggiuntivi Antonio Leone 23-*septies*.01, purché riformulato, Leo 23-*septies*.04, Duca 23-*septies*.08 (*Nuova formulazione*) e Leo 23-*septies*.019; invita altresì al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, degli emendamenti Carlucci 10.3, De Laurentiis 21.52 e 21.53, dell'articolo aggiuntivo Iannuzzi 23.03, degli

identici Fontanini 23.05 e Abbondanzieri 23.02, nonché dell'articolo aggiuntivo Duca 23-septies.02; esprime infine parere contrario sulle restanti proposte emendative.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, nel concordare con il parere del relatore, esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Leo 23-septies.04.

SERGIO MATTARELLA evidenzia il carattere eterogeneo del provvedimento d'urgenza in esame, che giudica emblematico di un pessimo modo di legiferare e che rischia di ingenerare confusione tra i cittadini e gli operatori del diritto.

MARCO BOATO si associa alle considerazioni svolte dal deputato Mattarella.

GIORGIO BENVENUTO illustra le finalità del suo articolo aggiuntivo 2-bis.01 e ne raccomanda l'approvazione.

MICHELE VIANELLO dichiara di condividere le finalità dell'articolo aggiuntivo Benvenuto 2-bis.01.

GABRIELLA PISTONE paventa le deleterie conseguenze derivanti dall'irresponsabile ed inefficace politica ambientale promossa dal Governo.

LAURA CIMA dichiara di voler sottoscrivere, anche a nome del deputato Zanella, l'articolo aggiuntivo Benvenuto 2-bis.01, del quale richiama le finalità.

ERMETE REALACCI dichiara anch'egli di voler sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Benvenuto 2-bis.01.

MARCO FILIPPESCHI, nel condividere le finalità dell'articolo aggiuntivo Benvenuto 2-bis.01, sottolinea l'opportunità di ammodernare il sistema della mobilità al fine di tutelare le esigenze di salvaguardia dell'ambiente.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*,

rilevato che il Governo concorda sul merito delle questioni sottese all'articolo aggiuntivo Benvenuto 2-bis.01, fa presente che sono allo studio le problematiche relative alla copertura degli oneri finanziari derivanti dall'attuazione delle misure proposte.

LUCIANO VIOLANTE, parlando sull'ordine dei lavori, propone di accantonare l'esame dell'articolo aggiuntivo Benvenuto 2-bis.01.

ANTONIO BOCCIA, nel ritenere che il problema da valutare riguarda la destinazione delle risorse piuttosto che la copertura degli oneri finanziari, auspica che il Governo fornisca tempestivamente chiarimenti al riguardo.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, assicurato che il Governo valuterà, anche sotto il profilo finanziario, la questione evocata nell'articolo aggiuntivo Benvenuto 2-bis.01, sottolinea tuttavia che essa non è risolvibile nell'immediato.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Benvenuto 2-bis.01.

GIORGIO BENVENUTO dichiara di voler sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Antonio Pepe 2-bis.03.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'articolo aggiuntivo Antonio Pepe 2-bis.03 e l'emendamento Fontanini 3.1.

MICHELE VIANELLO illustra le finalità del suo emendamento 9.2, interamente suppressivo dell'articolo 9, sottolineando la necessità che l'Italia ottemperi agli impegni assunti in ambito internazionale in materia ambientale.

GRAZIELLA MASCIA richiama le ragioni che l'hanno indotta a presentare il suo emendamento 9.1, interamente suppressivo dell'articolo 9 del decreto-legge.

RAFFAELLA MARIANI osserva che il differimento di termini previsto dall'articolo 9 del provvedimento d'urgenza non tiene conto del contenzioso in essere in ambito comunitario.

DONATO PIGLIONICA auspica una maggiore coerenza nelle scelte connesse all'attuazione di accordi internazionali in materia ambientale.

MARCO LION, manifestata, contrarietà alla filosofia ispiratrice della politica perseguita dall'Esecutivo in materia ambientale ed, in particolare, alla proroga dei termini prevista dall'articolo 9 del provvedimento d'urgenza, dichiara il voto favorevole dei deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto sugli identici emendamenti soppressivi in esame.

ERMETE REALACCI, nell'auspicare la soppressione dell'articolo 9 del decreto-legge, chiede al relatore ed al rappresentante del Governo di valutare l'opportunità di destinare parte della fiscalizzazione di cui all'articolo 23 al potenziamento del trasporto pubblico locale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Mascia 9.1, Vianello 9.2, Realacci 9.3 e Boato 9.4.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta, che sospende fino alle 15,30.

La seduta, sospesa alle 14,25, è ripresa alle 15,35.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono settantasei.

Modifica nella composizione di gruppi parlamentari.

(Vedi resoconto stenografico pag. 20).

Informativa del Governo sugli esiti del vertice conclusivo del semestre di presidenza italiana dell'Unione europea e sull'evoluzione del processo costituzionale europeo.

PRESIDENTE comunica la prevista articolazione del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 20*).

FRANCO FRATTINI, *Ministro degli affari esteri*, rende all'Assemblea la seguente informativa:

(Vedi resoconto stenografico pag. 20).

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARIO CLEMENTE MASTELLA

ANTONIO LEONE, a nome del gruppo di Forza Italia, esprime piena soddisfazione per gli apprezzabili risultati conseguiti dal Governo nel corso del semestre di presidenza dell'Unione europea, anche in considerazione della difficile situazione internazionale. Nell'esprimere particolare apprezzamento per l'accordo raggiunto sulle reti di trasporto transeuropee e per la scelta di Parma quale sede dell'Agenzia per la sicurezza alimentare, dichiara di condividere la scelta dell'Esecutivo di evitare di chiudere la trattativa sulla nuova Costituzione europea con una soluzione di basso profilo, ribadendo la necessità di pervenire al più presto alla definizione di una Costituzione europea basata sul testo concordato dalla Convenzione, anche al fine di scongiurare il rischio di divisione tra i paesi membri.

VALDO SPINI, nel giudicare necessario un mutamento di rotta nella politica europea del Governo, ritiene che proprio l'esclusione dell'Italia dal vertice a tre tra Francia, Germania e Gran Bretagna dovrebbe indurre ad una profonda riflessione e ad un'accelerazione delle iniziative politico-diplomatiche italiane. Lamenta,

quindi, la contraddittorietà delle posizioni assunte dal Governo e dalla maggioranza, che ha inciso negativamente sulla credibilità del Paese in Europa.

MARCO ZACCHERA riconosce al Governo il merito di essersi proficuamente adoperato per superare le divisioni interne all'Unione europea verificatesi in conseguenza dell'intervento statunitense in Iraq e per creare nuovamente le condizioni idonee a favorire una maggiore coesione tra i paesi membri: giudica pertanto strumentali le accuse dell'opposizione ed auspica che l'Esecutivo continui ad attivarsi per conseguire apprezzabili risultati in ambito comunitario e per evitare che si affermi il principio di un'Europa a due velocità.

FRANCESCO MONACO ritiene che il semestre di presidenza italiana dell'Unione europea sia stato contrassegnato da esiti negativi per quanto concerne, in particolare, la violazione del patto di stabilità da parte di Francia e Germania e la mancata adozione della Costituzione europea. Nel lamentare, altresì, la reiterata opposizione del ministro della giustizia al processo di cooperazione giudiziaria e l'ambiguità della posizione assunta dal Governo italiano relativamente al conflitto in Iraq, auspica un tempestivo cambiamento di rotta ed una maggiore coerenza nella politica europea dell'Esecutivo.

GIUSEPPE NARO, espresso apprezzamento per le iniziative promosse ed i risultati conseguiti dal Governo in occasione del semestre di presidenza italiana dell'Unione europea, segnatamente con riferimento ai temi della difesa comune, della lotta al terrorismo e del controllo dei flussi migratori, rileva che la mancata adozione della Carta costituzionale è dovuta all'atteggiamento — improntato a rigidità ed intransigenza — assunto, rispettivamente, da Polonia e Spagna, da una parte, e da Francia e Germania, dall'altra; sottolinea, inoltre, l'opportunità che nella predetta Carta costituzionale si faccia riferimento alle radici cristiane dell'Europa.

MASSIMO POLLEDRI ritiene che, alla luce della celerità con la quale sta procedendo il processo di allargamento dell'Unione europea, sia necessaria una approfondita riflessione sugli interrogativi legati a tale evoluzione, con particolare riferimento ai valori riconducibili al patrimonio spirituale e culturale dell'Europa.

RAMON MANTOVANI, nel dichiarare di non condividere le iniziative assunte dal Governo, nel corso del semestre di presidenza italiana dell'Unione, al fine di favorire la costituzione di un esercito europeo e di rendere il mercato del lavoro più flessibile ed in realtà più precario, sottolinea l'esito fallimentare degli sforzi compiuti affinché si pervenisse all'adozione di una Carta costituzionale europea; lamenta altresì l'attuazione, in ambito internazionale, di una politica asservita agli interessi dell'attuale amministrazione degli Stati Uniti d'America e nociva per l'intera Unione europea.

STEFANO CUSUMANO, sottolineate le contraddizioni politiche emerse nell'ambito del processo di costruzione europea, giudica grave il fatto che il Presidente del Consiglio abbia alimentato eccessive aspettative relativamente all'adozione della Costituzione europea, denotando, tra l'altro, un approccio superficiale alla delicata questione del processo di allargamento dell'Unione. Ritiene, quindi, che l'Italia debba richiamare gli organi comunitari dei paesi membri ad assumere iniziative finalizzate al completamento di una reale integrazione politica, economica e sociale dell'Europa.

MARCO RIZZO, nel lamentare una politica estera del Governo asservita agli interessi dell'attuale amministrazione degli Stati Uniti, ritiene che il semestre di presidenza dell'Unione europea sia stato connotato dalla sostanziale partecipazione dell'Italia al conflitto in Iraq e dal fallimentare esito del tentativo di rendere l'Unione un autentico soggetto politico.

LAURA CIMA, nel lamentare un'adesione acritica dell'Esecutivo italiano alle

scelte di politica estera del governo statunitense, in particolare per quanto riguarda la missione in Iraq, paventa i rischi connessi ad una tardiva approvazione del progetto di Costituzione europea.

UGO INTINI, nell'esprimere delusione per il fallimentare esito del semestre di presidenza italiana dell'Unione europea, dichiara di non condividere, in particolare, la posizione assunta dall'Esecutivo sul conflitto israelo-palestinese e sulla crisi irachena, che ritiene debba essere risolta mediante un maggiore coinvolgimento delle Nazioni Unite e della comunità internazionale.

GUSTAVO SELVA, *Presidente della III Commissione*, nel ringraziare il ministro Frattini per l'esauriente informativa resa all'Assemblea, lo invita a proseguire nel rapporto di proficua collaborazione instaurato con la III Commissione della Camera.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 17,55, è ripresa alle 18,10.

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 4653.

PRESIDENTE avverte che la V Commissione ha espresso un ulteriore parere.

MICHELE VIANELLO dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Realacci 9.6, del quale richiama le finalità, sottolineando che la disposizione relativa al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale appare in contrasto con la conclamata politica ambientale del Governo.

EGIDIO BANTI, giudicata irragionevole la disciplina relativa al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale di cui all'articolo 9 del provvedimento d'urgenza in esame, dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Realacci 9.6.

RAFFAELLA MARIANI dichiara anch'ella di voler sottoscrivere l'emendamento Realacci 9.6, del quale condivide le finalità.

FABRIZIO VIGNI dichiara anch'egli di voler sottoscrivere l'emendamento Realacci 9.6, ritenendo non condivisibile un'ulteriore proroga del termine a partire dal quale dovrà essere rilasciata l'autorizzazione integrata ambientale.

LORENZO ACQUARONE, sottolineato che la normativa comunitaria prevede una proroga oltre il 2005 per l'adeguamento degli impianti esistenti, osserva che l'articolo 9 del decreto-legge in esame reca disposizioni penalizzanti per lo sviluppo industriale del Paese.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Realacci 9.6.

RAFFAELLA MARIANI richiama le finalità dell'emendamento Realacci 9.5, osservando che le reiterate proroghe di termini previsti da disposizioni normative rischiano di ingenerare confusione.

DONATO PIGLIONICA dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Realacci 9.5.

ERMETE REALACCI accetta la riformulazione del suo emendamento 9.5 proposta dal relatore.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Realacci 9.5, nel testo riformulato.

MICHELE VIANELLO richiama le ragioni che lo inducono a sostenere l'opportunità di sopprimere l'articolo 10 del decreto-legge, che prevede un ennesimo condono.

EGIDIO BANTI manifesta netta contrarietà alle disposizioni recate dall'articolo 10 del decreto-legge, del quale auspica la soppressione.

RAFFAELLA MARIANI ritiene che il Governo intenda ostacolare l'attuazione di una seria politica di riciclaggio dei rifiuti.

GRAZIELLA MASCIA richiama le ragioni che l'hanno indotta a proporre, con il suo emendamento 10.2, la soppressione dell'articolo 10 del decreto-legge.

LORENZO ACQUARONE lamenta l'intendimento del Governo e della maggioranza di non consentire un sollecito *iter* parlamentare del disegno di legge delega in materia ambientale.

FABRIZIO VIGNI osserva che un'efficace politica ambientale richiede l'adozione di norme certe.

DONATO PIGLIONICA ritiene che la proroga di un termine scaduto da anni metta in discussione la credibilità delle istituzioni.

RENZO INNOCENTI, parlando per un richiamo al regolamento, chiede al Governo di chiarire se l'articolo 10 del decreto-legge in esame determini effetti finanziari in termini di minori entrate per il bilancio dello Stato.

UGO PAROLO invita le forze politiche dell'opposizione ad assumere un'analoga posizione anche sull'articolo 18 del decreto-legge in esame, che reca, a suo giudizio, disposizioni particolarmente gravi.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Mascia 10.2, Vianello 10.6, Realacci 10.7 e Boato 10.8, nonché gli emendamenti Antonio Barbieri 10.4 e Fontanini 10.1; approva quindi l'emendamento Leo 10.5 e respinge gli emendamenti Lion 10-bis.4 e 10-bis.5.

EUGENIO DUCA prospetta l'opportunità di una riformulazione del suo emendamento 10-bis.1, a seguito della quale gli emendamenti Albonetti 10-bis.2 e 10-bis.3 potrebbero essere ritirati.

ANTONIO BOCCIA invita il relatore ed il rappresentante del Governo ad esprimere quanto prima il proprio orientamento sulla materia oggetto dell'articolo 23 del decreto-legge, precisando che alla luce dei chiarimenti che saranno forniti al riguardo la sua parte politica valuterà la posizione da assumere nel prosieguo del dibattito.

ETTORE ROSATO dichiara di voler sottoscrivere le proposte emendative riferite all'articolo 10-bis del decreto-legge.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, propone una riformulazione dell'emendamento Duca 10-bis.1.

PRESIDENTE prende atto che il relatore concorda.

GABRIELE ALBONETTI ritira i suoi emendamenti 10-bis.2 e 10-bis.3.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori accettano la riformulazione dell'emendamento Duca 10-bis.1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Duca 10-bis.1, nel testo riformulato.

SERGIO GAMBINI illustra le finalità del suo articolo aggiuntivo 11.02, giudicando peraltro incomprensibili le ragioni per le quali è stata dichiarata inammissibile la lettera *b*) della medesima proposta emendativa.

PRESIDENTE dà conto delle proposte emendative che risulterebbero assorbite a seguito dell'eventuale approvazione dell'articolo aggiuntivo Gambini 11.02, nella parte ammissibile (*vedi resoconto stenografico pag. 61*).

MASSIMO POLLEDRI giudica incoerenti le posizioni assunte da esponenti dell'opposizione relativamente alla materia oggetto dell'articolo 11 del decreto-legge in esame.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'articolo aggiuntivo Gambini 11.02, nella parte ammissibile, e l'emendamento 13-bis.1 (ex articolo 86, comma 4-bis, del regolamento).

GRAZIELLA MASCIA, sottolineata la necessità di evitare differimenti di termini che rischiano di compromettere la sicurezza dei cittadini, raccomanda l'approvazione del suo emendamento 14.1, soppressivo dell'articolo 14 del provvedimento d'urgenza.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Mascia 14.1 e Boato 14.2.

GONARIO NIEDDU illustra le finalità dell'emendamento Paola Mariani 14.4.

ROSELLA OTTONE e ERMINIO ANGELO QUARTIANI dichiarano di voler sottoscrivere l'emendamento Paola Mariani 14.4.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Mazzocchi 14.3 e Paola Mariani 14.4.

GRAZIELLA MASCIA illustra le finalità sottese al suo emendamento 17.2, soppressivo del comma 1 dell'articolo 17 del provvedimento d'urgenza in esame.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Mascia 17.2 ed approva l'emendamento 17.3 (ex articolo 86, comma 4-bis, del regolamento).

GRAZIELLA MASCIA richiama le ragioni che l'hanno indotta a proporre, con il suo emendamento 18.2, la soppressione dell'articolo 18 del decreto-legge.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Fontanini 18.1 e Mascia 18.2 ed approva gli identici Leo 20-bis.1 e 20-bis.2 del Governo; respinge quindi gli identici Vigni 21.7, Iannuzzi 21.19 e Boato 21.27.

PIERO RUZZANTE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che sia annullata la precedente votazione, al fine di consentire al deputato Vigni, che ne aveva fatto tempestiva richiesta, di intervenire.

PRESIDENTE ritiene di non poter accedere alla richiesta di annullamento della precedente votazione; osserva altresì che il deputato Vigni potrà comunque intervenire per dichiarazione di voto sull'emendamento Fontanini 21.1.

FABRIZIO VIGNI, nel giudicare incomprendibili le disposizioni relative alle concessioni autostradali, osserva che il Governo, potendo procedere per via amministrativa, non dovrebbe demandare al Parlamento le decisioni relative alla determinazione delle predette tariffe.

TINO IANNUZZI ritiene non condivisibile la scelta del Governo di disciplinare con una norma di rango legislativo il meccanismo di determinazione ed aggiornamento delle tariffe autostradali.

UGO PAROLO sottolinea che l'emendamento Fontanini 21.1 è volto a precisare che le modifiche introdotte dal Governo in relazione alle convenzioni autostradali non incidono sulle norme comunitarie in materia di aggiudicazione degli appalti e di libera concorrenza.

ERMETE REALACCI invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Fontanini 21.1, che dichiara di voler sottoscrivere.

RENZO LUSETTI, giudicata anomala la scelta di disciplinare con norme di rango legislativo i meccanismi di determinazione delle tariffe autostradali, dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Fontanini 21.1.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Fontanini 21.1 e Boato 21.28 e 21.29.

TINO IANNUZZI esprime la netta contrarietà dei deputati del gruppo della Mar-

gherita, DL-L'Ulivo alla scelta di disciplinare con norma di rango legislativo la materia relativa alle tariffe autostradali.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Ianuzzi 21.20.

MARISA ABBONDANZIERI richiama le finalità dell'emendamento Vigni 21.8, sottolineando la necessità che la prevista revisione tariffaria possa essere applicata solo alla parte attinente la remunerazione dei nuovi investimenti.

FABRIZIO VIGNI sottolinea che il suo emendamento 21.8 è volto a garantire, al fine di tutelare il pubblico interesse, la corretta applicazione del meccanismo del *price cap*.

EUGENIO DUCA giudica incomprensibile il parere contrario espresso dal rappresentante del Governo sull'emendamento Vigni 21.8.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vigni 21.8.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 19,55, è ripresa alle 20.

Discussione del disegno di legge S. 2686, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 2 del 2004: Trattamento economico dei collaboratori linguistici presso talune Università (approvato dal Senato) (4696).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento.

PAOLO SANTULLI, *Relatore*, illustra il contenuto del provvedimento d'urgenza in discussione, con il quale, tra l'altro, il

trattamento economico degli *ex* lettori di madrelingua straniera presso taluni atenei è equiparato a quello dei ricercatori a tempo definito; vengono inoltre riconosciuti come equipollenti i titoli di laurea in giurisprudenza rilasciati dalle università statali italiane e quelli conseguiti presso istituzioni universitarie straniere e non statali italiane, qualora siano riconosciute di particolare rilevanza scientifica a livello internazionale con apposito decreto ministeriale. Osserva altresì che l'adozione del provvedimento d'urgenza risponde anche alla finalità di scongiurare l'irrogazione di sanzioni pecuniarie da parte della Corte di giustizia europea.

PRESIDENTE prende atto che il rappresentante del Governo si riserva di intervenire in replica.

ANDREA MARTELLA lamenta preliminarmente il reiterato ricorso alla decretazione d'urgenza per disciplinare il settore dell'università, che richiederebbe invece un'approfondita riflessione per quanto concerne eventuali prospettive di qualificazione e di sviluppo; osserva quindi che il decreto-legge in esame non scongiura il rischio di incorrere nelle sanzioni che la Corte di giustizia europea potrebbe comminare all'Italia a seguito della sentenza del 26 giugno 2001: auspica pertanto il recepimento di proposte emendative presentate dall'opposizione. Pur non contestando, inoltre, il merito dell'articolo 2 del decreto-legge, ritiene inopportuna la scelta di inserire la materia relativa all'equipollenza dei titoli universitari in un provvedimento d'urgenza.

FRANCA BIMBI, nel riconoscere la necessità e l'urgenza di affrontare le questioni relative agli *ex* lettori di madrelingua straniera ed al riconoscimento dell'equipollenza dei titoli conseguiti nell'area delle materie giuridiche, ritiene tuttavia che le disposizioni di cui all'articolo 1 del decreto-legge possano creare ulteriori discriminazioni, come ha recentemente eccepito la Commissione europea. Nel giudicare altresì poco chiaro e superficiale il

contenuto dell'articolo 2, auspica che il testo del provvedimento d'urgenza possa essere migliorato nel prosieguo dell'*iter* in Assemblea.

TITTI DE SIMONE, giudicato il provvedimento d'urgenza in esame insufficiente ed inidoneo a risolvere il problema dello *status* giuridico dei collaboratori linguistici presso le università, manifesta, in particolare, ferma contrarietà all'articolo 2 del decreto-legge: si riserva quindi di valutare l'orientamento da esprimere nella votazione finale del disegno di legge di conversione sulla base dell'eventuale recepimento delle proposte emendative presentate.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il relatore rinuncia alla replica.

STEFANO CALDORO, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*, richiamata preliminarmente la sentenza della Corte di giustizia europea che ha reso necessaria l'adozione del decreto-legge in esame, osserva che non può essere riconosciuta una funzione docente agli ex lettori di madrelingua straniera, la cui attività è assimilabile a quella dei ricercatori a tempo definito. Sottolinea altresì che la copertura degli oneri derivanti dall'attuazione del provvedimento è stata individuata nell'ambito del fondo di finanziamento ordinario, incrementato di circa 270 milioni di euro dalla legge finanziaria per il 2004.

Si riserva infine di intervenire nel prosieguo del dibattito, osservando peraltro che le proposte emendative presentate non stravolgono l'impianto del provvedimento d'urgenza in esame.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato alla Presidenza il disegno di legge n. 4738, di conversione del decreto-legge n. 41 del 2004.

Il disegno di legge è assegnato alla VI Commissione in sede referente ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-*bis*, comma 1, del regolamento.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 25 febbraio 2004, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 80).

La seduta termina alle 20,40.